

LE NUOVE REGOLE ■ LE DATE DEGLI EVENTI DOVRANNO ESSERE COMUNICATE IN ANTICIPO E SARÀ INTRODotta ANCHE LA FIGURA DELLO "STEWART" ASSICURATO DAGLI ORGANIZZATORI. MAGGIORI RESPONSABILITÀ PER I SINDACI DEL TERRITORIO

Più sicurezza nelle feste di piazza



IL TAVOLO Da sinistra Benassi, Carrara, Di Teodoro, Palmisani e Stucchi nell'incontro in prefettura di ieri

Dopo i fatti di Torino nel corso della finale di Champions League anche la prefettura di Lodi ha recepito le disposizioni del capo della polizia

DAVIDE CAGNOLA

Giro di vite della prefettura per garantire maggiore sicurezza alle feste della birra e agli altri eventi in programma nei prossimi mesi nel Lodigiano. Da quest'anno verrà introdotta anche la figura dello "steward", che dovrà essere assicurato dagli organizzatori. Dopo i fatti di Torino il 3 giugno scorso (i disordini scoppiati in piazza San Carlo durante la finale di Champions League, con i tifosi in fuga per il timore di un attentato), la prefettura ha recepito le nuove disposizioni del capo della polizia, Franco Gabrielli, per l'organizzazione di eventi pubblici «a carattere sportivo, culturale, musicale e di intrattenimento», nei quali è previsto un «elevato afflusso di persone». Non saranno più ammesse quindi segnalazioni di eventi all'ultimo momento, senza il necessario preavviso ne-

cessario per allestire il servizio di ordine pubblico, e ciascuna manifestazione dovrà essere segnalata almeno dieci giorni prima. Inoltre, per quelle già in calendario, viene indicata la data del 15 giugno (domani) come termine per darne comunicazione alla prefettura. In particolare, fra le misure introdotte, c'è un maggiore coinvolgimento degli stessi comuni nel sistema dei controlli. I sindaci dovranno programmare un adeguato impiego della polizia locale, con l'eventuale contributo di volontari della Pro loco o della Protezione civile. Introdotta anche la figura dello steward, «da calibrare in relazione alle esigenze» e a integrazione delle misure di vigilanza già previste. Ieri in prefettura si è riunito il Coordinamento delle forze di polizia, per predisporre un modello operativo di intervento «con le indicazioni delle procedure fina-

lizzate ad innalzare le condizioni di sicurezza». Presieduto dal prefetto Patrizia Palmisani, erano presenti anche il questore Giovanni Di Teodoro, i comandanti provinciali dei carabinieri (tenente colonnello Vittorio Carrara) e della guardia di finanza (colonnello Massimo Benassi), e il comandante dei vigili del fuoco Massimo Stucchi. Alcune misure concrete sono già state esaminate. Per ogni evento, quindi, sarà necessario fare una stima della capienza delle aree interessate, per prevedere un numero massimo di persone "ammesse"; gli accessi inoltre dovranno essere controllati, con rilevazione numerica progressiva; entrata e uscita dovranno avvenire su percorsi separati, con l'indicazione dei varchi; dovranno essere adottati piani di emergenza e di evacuazione, con l'individuazione degli spazi di soccorso raggiungibili dai mezzi di assistenza. Da valutare infine il divieto di somministrazione e vendita di alcolici e altre bevande in bottiglie di vetro e lattine «che possano costituire un pericolo per la pubblica incolumità».

A SEGUITO DELLA PARTITA DI COPPA



UNO SPORTELLO PSICOLOGICO GRATUITO PER AFFRONTARE IL TRAUMA DELLA FOLLA

Uno sportello psicologico gratuito per affrontare insieme il trauma di piazza San Carlo a Torino, dove lo scorso 3 giugno migliaia di persone, fra cui diversi lodigiani, sono rimaste ferite nell'ondata di panico scaturita da un falso allarme bomba mentre guardavano la finale di Champions League sul maxi schermo. L'iniziativa è promossa dall'Associazione comuni del Lodigiano (Acl) con la Società italiana di psicologia dell'emergenza (Sipem) Sos Lombardia. A partire da questa mattina gli uffici Acl a Lodi saranno a disposizione per le telefonate (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, al numero 0371442345) e le mail (acl.formazione@ascolod.it) attraverso cui prenotare un appuntamento allo sportello, aperto non solo alle persone toccate direttamente dal trauma, ma anche a chi, alla luce dei recenti fatti di cronaca, vive nell'ansia di partecipare a un semplice concerto. «Il supporto psicologico infatti riguarda sia il post trauma che l'assistenza di tipo preventivo - ha spiegato Roberta Brivio, dell'associazione Sipem -: chi ha subito un trauma ha bisogno di superarlo, ma per tutti resta importante sapere cosa fare in caso di emergenza, conoscere accorgimenti anche semplici, come studiare le possibili vie di fuga per sentirsi più sicuri». «Abbiamo ritenuto importante mettere a disposizione dei cittadini uno sportello che oggi nasce in seguito a questa emergenza - ha spiegato Giuseppe Sozzi, presidente Acl - ma che può essere utile nella gestione di altre situazioni, sia in chiave preventiva, che emergenziale». E proprio sulla scia della spinta preventiva, è nata l'idea di promuovere un convegno riservato ai volontari della Protezione civile che operano nei casi di emergenza e presidiano eventi affollati. L'evento è promosso da Acl, Provincia di Lodi e dal dipartimento provinciale Protezione civile, rappresentato da Patrizia Gorreri. L'appuntamento è per giovedì 15 giugno, ore 21, sala dei Comuni in via Fanfulla. Interverranno Angelo Caperdoni, consigliere provinciale delegato, Sozzi che è anche responsabile Protezione civile della Provincia, la dottoressa Brivio di Sipem, Domenico De Vita e Alberto Bruno della Protezione civile regionale.

Sara Gambarini

NEL CORSO DELLA SERATA ANCHE UNA SFILATA PER GLI AMICI A QUATTRO ZAMPE E I LORO PADRONI

IN 30 ANNI HA SALVATO PIÙ DI QUATTROMILA CANI: UNA FESTA PARTECIPATA PER L'ASSOCIAZIONE ADICA

Una serata speciale per festeggiare i 30 anni di attività dell'Adica, l'associazione cittadina che gestisce il canile e da sempre in prima linea per la difesa degli "amici a quattro zampe". L'evento si è tenuto venerdì sera presso il bar "Re Matto" in via Volturmo a Lodi: il locale ha messo a disposizione lo spazio esterno dove è stato offerto un aperitivo, il cui ricavato è stato in parte donato all'associazione. Originale l'allestimento: oltre alla passerella rossa per la sfilata dei cani, i volontari dell'Adica hanno affisso una serie di foto con gli "ospiti" ancora in cerca di una casa. La serata è iniziata verso le 19 con l'apertura delle iscrizioni alla sfilata cinofila non competitiva e l'inizio del consueto aperitivo. Verso le 20.45 hanno preso la parola Roberta Vignoli, presidente dell'associazione e Pierluigi Stolfi (vicepresidente) che hanno illustrato l'operato di Adica in questi 30 anni di attività: «Abbiamo trovato casa a più di 4mila cani abbandonati, provenienti da canili lager o da situazioni di forte disagio» hanno detto. Vignoli e Stolfi hanno inoltre ribadito quanto sia importante sensibilizzare i cittadini sulla lotta contro il randagismo e sulla sterilizza-



zione per evitare il purtroppo ancora diffuso fenomeno dell'abbandono. «I nostri eventi mirano soprattutto a questo oltre che a raccogliere fondi che ci permettono di curare, mantenere e aiutare più cani possibili» spiegano ancora dall'Adica. Verso le 21 si è aperta poi la sfilata in cui proprietario e cane hanno potuto

percorrere un breve tratto in mezzo al pubblico, per poi fermarsi davanti alla giuria composta da persone esterne al canile e da alcuni bambini. Tutto questo mentre Roberta Vignoli presentava ogni cane in base alle caratteristiche e particolarità specificate sulla scheda di iscrizione dal proprietario stesso. Hanno preso parte alla serata tanti ex ospiti Adica e tanti cani di razza; a questo proposito è stato ribadito che non acquistare cani di razza su Internet dato che in certi casi provengono da traffici illeciti e allevamenti in cui i cani vengono tenuti in maniera disumana, insomma delle vere e proprie fabbriche di cuccioli. Non si poteva festeggiare il 30esimo anniversario dalla fondazione dell'associazione senza la torta: ne sono arrivate addirittura due a forma di osso.